

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

27/11/20

Revisione periodica ISA Riunione BG67U lavanderie

Si è tenuto la mattina del 25 novembre scorso on line, organizzato dalla SOSE in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, l'incontro periodico con le organizzazioni di categoria per la revisione degli Indici Sintetici di Affidabilità relativi al settore delle Lavanderie a cui hanno preso parte per Confartigianato i dirigenti Carlo Zanin e Carla Lunardon accompagnati dalla funzionaria Frontini.

Cosa sono e a cosa servono gli ISA, gli indici sintetici di affidabilità diventati obbligatori dal periodo d'imposta 2018. Gli ISA sono stati messi a punto al fine di favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili, stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti esercenti attività di impresa, arti o professioni e il rafforzamento della collaborazione tra questi e l'Agenzia delle Entrate. Gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) per gli esercenti attività di impresa, arti o professioni sono stati istituiti per favorire l'emersione delle basi imponibili e stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti, tramite l'utilizzo di forme di comunicazione preventiva rispetto alle scadenze fiscali.

In avvio di riunione è stato fatto subito presente da parte dei due dirigenti di Confartigianato ANIL che il 2020 è, e sarà, un anno del tutto straordinario. Non si potrà e non si dovrà tenere conto dei risultati di bilancio delle imprese in particolare quelle del comparto manutenzione tessile che, pur essendo rimaste operative per tutto l'arco dell'anno in quanto ritenute "strategiche", hanno visto calare il loro giro d'affari mediamente del 70% con punte anche del 90% ad esempio nelle città d'arte ed in quelle dove più si è sentito il contraccolpo dello smartworking. Una contrazione che ovviamente non si è registrata sul lato delle spese che si sono mantenute tali: affitti, bollette etc. Una situazione che porta ad una ovvia quanto attesa non congruenza.

Fatta questa necessaria premessa, Zanin e Lunardon hanno proseguito rilievi più puntuali fatti sulla base dei risultati del modello ISA illustrato con dovizia di particolare e molti numeri da parte dei funzionari della Agenzia delle Entrate. In particolare i due dirigenti si sono soffermati sul peggioramento dell'indice medio di affidabilità della categoria ed in particolare di quello relativo alle sole aziende cosiddette tradizionali e che si distinguono da quelle industriali e le self-service. Un peggioramento che è stato l'occasione, in questa prima riunione, per sottolineare che il biennio 2018 – 2019 (quello preso in esame dallo studio ISA) è stato caratterizzato da un fenomeno di concorrenza sleale segnalato a tutti i livelli dalle Confederazioni di categoria: quello delle imprese self service che erogano servizi aggiuntivi. In molte aree del Paese questo fatto ha ridotto il giro d'affari delle lavanderie tradizionali. Un "furto" di clientela che si sta scaricando in modo violento sui fatturati e di conseguenza anche sul rapporto costi/ricavi alla base dell'indice di affidabilità di un settore.

A tal proposito è stato anche proposto di utilizzare i dati degli ISA del solo comparto self service per individuare i nessi elementi ed indicatori di comportamenti fuori legge come l'eccessiva presenza di personale addetto oppure la presenza di strumentazioni e materiali di consumo non ammessi.

Le Organizzazioni presenti hanno, in chiusura, dichiarato di voler approfondire con più attenzione la grande massa di dati e informazioni che sono stati presentati e, grazie anche alla disponibilità data dai funzionari dell'Agenzia di fornire alcune analisi statistiche anche più precise (ad esempio per territorio), poter fornire indicazioni più precise in occasione dei prossimi incontri.



Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

27/11/20

Istituti tecnici superiori. Giornata di orientamento con spettacolo emozionale via web

“Allargare lo sguardo, ampliare le competenze, prepararsi al futuro grazie ad una visione aperta è sempre stata una necessità per i giovani, ma oggi più che mai. Per questo possiamo guardare ad un importante ruolo degli ITS nelle scuole del futuro, perché supportano l'importanza della capacità di continuare ad imparare, in un'epoca dove le competenze, anche di nicchia, sono sempre più rilevanti”.

Queste le parole dell'assessore veneto all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Elena Donazzan, che oggi si è collegata – introdotta da Corrado Boldi di Teatro Educativo - con “Futuro 4.0: Nuovi approcci per nuovi orizzonti”, evento via web - caratterizzato da uno spettacolo emozionale, per consentire di acquisire informazioni utili in fase di scelta post diploma- a misura di ragazzi. Questi ultimi, infatti, sono stati protagonisti grazie alle clip video con testimonianze di studenti e diplomati degli ITS e la partecipazione ad un “sondaggio show” sulle ipotesi di scelta post diploma rivolto ai 4.500 giovani collegati in diretta.

“Questo spettacolo offre più di un motivo di riflessione partendo dal tema del cigno nero, ispirato dal titolo del libro di Nassim Nicholas Taleb – sottolinea l'assessore Donazzan -. Non è un trattato scientifico, è un testo sul caso e sull'imprevedibilità come fa subito capire il sottotitolo: ‘Come l'improbabile governa la nostra vita’. Uno stimolo che accompagna verso la comprensione del valore degli istituti tecnici superiori che, infatti, al termine sono stati illustrati nella loro funzione di formazione terziaria non universitaria e nell'eccellenza che rappresentano, rispondendo alla domanda delle imprese di alte competenze tecnologiche nei processi d'innovazione”.

“Perché proprio il libro di Taleb è presto detto – conclude Donazzan -. tratta dell'improbabile, cioè dell'evento raro che mette in evidenza la parzialità del nostro sguardo, quando trascuriamo gli eventi isolati per focalizzarci sul normale. Parla dell'avvistamento in Australia del primo cigno nero quando invece, in Europa, si riteneva inconfutabilmente che tutti i cigni fossero solo bianchi. Evidenza, dunque, un grave limite delle nostre convinzioni nonché la fragilità della nostra conoscenza. Una sola osservazione può confutare un'asserzione generale e allargare i nostri orizzonti, anche nella scelta di un corso di studi”.